



HASHOMER HATZAIR ITALIA

Ebraismo, Sionismo e Socialismo



I nostri compiti a venire

A.D. Gordon

C'è un elemento cosmico nella nazionalità che è il suo ingrediente principale. Questo elemento cosmico potrebbe essere descritto al meglio come la miscela del paesaggio naturale della patria con lo spirito delle persone che la abitano. Questa è la causa primaria della vitalità e creatività di un popolo, dei suoi valori spirituali e culturali. Qualsiasi conglomerazione di individui forma una società in senso meccanico, che si muove o agisce, ma solo la presenza dell'elemento cosmico crea un'entità nazionale organica con vitalità creativa.

Penso che ciascuno di noi debba ritirarsi per un momento dentro il suo io più profondo, liberare se stesso da tutte le influenze esterne –sia da quelle del mondo dei gentili, e persino dall'influenza del nostro passato ebraico- e poi chiedersi con la massima semplicità, serietà e onestà: Qual è, essenzialmente, lo scopo del nostro movimento nazionale? Cosa ci aspettiamo di trovare in Palestina che nessun altro posto può darci? Perché dovremmo segregarci dalle nazioni presso le quali abbiamo vissuto le nostre vite? Perché lasciare la terra dove siamo nati, che ha modellato le nostre personalità e influenzato così in fondo i nostri spiriti? Perché non dovremmo far parte pienamente e senza riserve di queste nazioni nel loro grande lavoro per il progresso dell'umanità? In altre parole, perché non dovremmo completamente assimilarci in queste nazioni? Che ci frena? Di sicuro non la religione. Ai giorni d'oggi è decisamente possibile vivere senza alcuna religione.... La risposta è che c'è una forza all'interno di ognuno di noi che combatte per la propria vita –che cerca la propria realizzazione...alla vita ebraica della Diaspora manca questo elemento cosmico di identità nazionale; è sostituito dal solo elemento storico, che ci mantiene vivi e non ci farà morire, ma non può fornirci una completa vita nazionale. Quello che siamo venuti a trovare in Palestina è l'elemento cosmico...

Veniamo nella nostra patria per essere impiantati nella nostra terra naturale dalla quale siamo stati sradicati, per trovare le nostre radici, in profondità, dentro la sua sostanza che dà vita... Noi, gli Ebrei, fummo i primi nella storia a dire “In ogni nazione ognuno deve andare nel nome del proprio Signore” e “le nazioni non devono sollevare la spada contro un altro popolo” – e poi abbiamo proseguito per cessare noi stessi di essere una nazione...

Dato che ora veniamo per stabilire di nuovo un nostro sentiero in mezzo alle strade delle nazioni che vivono sulla terra, dobbiamo assicurarci di trovare il sentiero giusto. Dobbiamo creare un nuovo popolo, un popolo umano le cui attitudini nei confronti degli altri popoli siano in linea con il senso della fratellanza umana e le cui attitudini nei confronti della natura e tutto ciò che è al suo interno siano ispirate da nobili desideri di creatività che ama la vita. Tutte le forze della nostra storia, tutta la sofferenza che si è accumulata nella nostra anima nazionale sembrano spingerci in questa direzione... siamo ingaggiati in un tentativo creativo che non ha eguali riscontrabili nell'intera storia dell'umanità: la rinascita e la riabilitazione di un popolo che è stato sradicato e sparpagliato al vento...